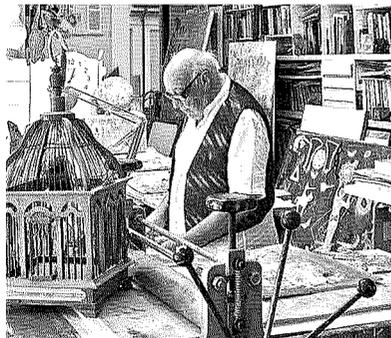




Edizioni Skira

Mille vite in una viaggio per temi nel lavoro di Gribaudo



di Olga Gambari

Ezio Gribaudo credeva fermamente che la bellezza ci salverà. E questa sua frase, che era motto di vita, dopo essere stata il titolo del film realizzato su di lui nel 2020 da Alberto Bader, diventa anche il titolo naturale del libro che ne celebra l'esistenza come artista e come intellettuale del Novecento, a pochi mesi dalla sua scomparsa. In copertina, Gribaudo appare nel suo studio, una wunderkammer di opere e libri, dove forme, colori, materiali, oggetti sono disseminati su librerie, tavoli e su un grande torchio a mano. La visione, l'universo e la pratica dell'artista, nato nel 1929, è tutta racchiusa in questa immagine, in questo studio dietro alla Gran Madre costruito insieme all'architetto Andrea Bruno nel 1974. Gribaudo fu artista ma anche editore e collezionista. L'indice di questo volume (seguito con grande attenzione dalla figlia Paola Gribaudo e dal suo Archivio, edito da Skira e a cura di Adriano Olivieri e Silvana Nota) è un viaggio per temi e stagioni nel suo lavoro e nella sua biografia. Mille vite in una, una storia ricca di esperienze, linguaggi, avventure, amicizie e collaborazioni con i grandi della storia dell'arte e della cultura, da Bacon e Fontana a Moore, da Chagall a de Chirico. Nelle sue opere si stratificava letteralmente l'esistenza, la memoria come il presente. Dopo un periodo figurativo e poi informale, nel 1961 al "Cavallino" di Venezia, presentato da Michel Tapié, espone

i flani, scarti tipografici di giornali e testi editoriali che diventano ready-made tecnologici. Arrivano poi i "Logogrifi" (impressioni meccaniche su carta e poi polistirolo, legno e metallo), i "Saccogrifi" e le serie dei monocromatismi bianchi, i Teatri della memoria, i simboli del Concilio, i cieli, i dinosauri e le piramidi. Il gioco con il linguaggio è stata una fonte inesauribile, incontrata con la sua attività come editore d'arte per Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo, Fabbri Editori, Garzanti, Einaudi e Utet. Così d'ispirazione osmotica la cultura umanistica, che lo ha visto anche promotore di eventi come una mostra della Peggy Guggenheim Collection nel 1976 alla Gam di Torino e la mostra-spettacolo Coucou Bazar nel 1978 per Jean Dubuffet alla Promotrice delle Belle Arti. Chiude questo libro, che si legge come un romanzo storico, una raccolta di testi e lettere che aprono sguardi su riconoscimenti e amicizie, ma anche su fatti che rievocano una storia comune.

Ezio Gribaudo- La bellezza ci salverà.

Edizioni Skira, 2022, 384 pagine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

